



Verbale n. 48 Seduta del 13/12/2017

Il giorno **13** del mese di **dicembre 2017**, presso la Sala da Pranzo, Palazzo Bo, alle ore 14.30 si è riunita, regolarmente convocata, la **COMMISSIONE PER IL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA** dell'Università degli Studi di Padova per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta del 29 novembre 2017;
2. Comunicazioni;
3. Linee guida per la Compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico: approvazione;
4. Scheda indicatori di monitoraggio di Ateneo: commento;
5. Relazione annuale del Nucleo di Valutazione: osservazioni principali e proposta di possibili azioni di miglioramento.

La Coordinatrice

**Verbale n. 48
Seduta del 13/12/2017**

La posizione dei componenti è la seguente:

Nominativo	Ruolo	P	A	AG
Daniela MAPELLI	Prorettrice alla Didattica e Coordinatrice della CPQD	X		
Vincenzo D'AGOSTINO	Referente Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria	X		
Marco MASCIÀ	Referente Scuola di Economia e Scienze Politiche	X		
Manlio MIELE	Referente Scuola di Giurisprudenza			X
Leopoldo ROSSETTO	Referente Scuola di Ingegneria	X		
Andrea PORZIONATO	Referente Scuola di Medicina e Chirurgia	X		
Lorella LOTTO	Referente Scuola di Psicologia	X		
Maria Berica RASOTTO	Referente Scuola di Scienze	X		
Giuseppe ZAGO	Referente Scuola di Scienze Umane	X		
Massimo BOLOGNESI	Referente Scuole di Specializzazione			X
Paola ZANOVELLO	Referente Scuole di Dottorato	X		
Andrea GRAPPEGGIA	Dirigente dell'Area Didattica	X		
Davide BUSATO	Rappresentante degli Studenti	X		
Martina BORTOLAMEOTTI	Rappresentante degli Studenti	X		
Paolo SIMONETTI	Rappresentante degli Studenti			X
Caterina VENCATO	Rappresentante degli Studenti			X

Legenda: (P – Presente) – (A – Assente) – (Ag – Assente giustificato)

Assistono e coadiuvano le dott.sse Alessandra Scarso, Valeria Genova e Monica Perazzolo del Servizio Accreditamento, sistemi informativi e qualità della didattica.

La Coordinatrice





**Verbale n. 48
Seduta del 13/12/2017**

Oggetto	
1.	APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2017

La prof.ssa Mapelli chiede ai membri della Commissione se ci siano rilievi al verbale del 29 novembre 2017. Non essendovi alcun intervento a riguardo, la prof.ssa Mapelli pone in votazione il verbale, che viene **approvato all'unanimità**.

La Coordinatrice

Daniela Mapelli



Verbale n. 48
Seduta del 13/12/2017

Oggetto	
2.	COMUNICAZIONI

La prof.ssa Mapelli procede con le seguenti comunicazioni ai presenti:

- **Incontro con il prof. Castagnaro su visita CEV**

La prof.ssa Mapelli ha incontrato il prof. Castagnaro, membro CEV per l'Università di Bologna, presso la quale la visita degli esperti valutatori si è da poco conclusa. Ciò che il prof. Castagnaro suggerisce all'ateneo patavino, alla luce di quanto riscontrato a Bologna, è di evitare un atteggiamento estremamente difensivo: le CEV, infatti, verificano se è stato messo in atto un processo di qualità nell'ateneo e, di conseguenza, se c'è stata una presa di coscienza delle eventuali criticità rilevate.

- **Audizioni dei CdS della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria da parte del NdV – risultati**

La prof.ssa comunica che le audizioni hanno avuto esito generalmente positivo, ma è stato riscontrato un atteggiamento eccessivamente difensivo da parte dei CdS, a causa del quale spesso non si rispondeva adeguatamente alle domande del NdV.

Sono emerse inoltre le seguenti criticità che la Commissione per il Presidio della Qualità della didattica dovrà tener presenti nella propria attività di monitoraggio:

- La partecipazione degli studenti all'attività di valutazione degli insegnamenti
- La partecipazione degli studenti all'attività di rappresentanza negli organismi di Ateneo
- La valorizzazione dell'esperienza Erasmus e/o comunque esperienze didattiche all'estero
- La chiarezza, coerenza e completezza dei testi inseriti in scheda SUA con particolare attenzione alle figure occupazionali ai cui prepara il corso di studio, sbocchi occupazionali e i requisiti di accesso

- **Indicatori di monitoraggio – n° di studenti stranieri iscritti**

Nell'effettuare il monitoraggio degli indicatori, i Presidenti dei CdS internazionali hanno riscontrato un numero troppo basso di studenti stranieri iscritti rispetto a quanto risulta loro da conteggi interni al CdS. E' così emerso un errore nell'inserimento dei dati nei database di Ateneo. Il 22 dicembre p.v. si provvederà a fare un nuovo invio dei dati, questa volta corretti, al MIUR.

- **Nuovo DM n. 935 del 27 novembre 2017**

La prof.ssa Mapelli comunica che è stato emanato un nuovo Decreto Ministeriale sull'Autovalutazione, valutazione e accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, il quale va a integrare il precedente DM n. 987 del 12 dicembre 2016. Con questo nuovo decreto l'istituzione di nuovi cds è tornata al limite massimo del 2% rispetto al numero dei CdS per i quali viene soddisfatto il requisito minimo di docenza. Viene inoltre data la possibilità agli atenei di istituire un corso di laurea sperimentale a orientamento professionalizzante in stretta collaborazione con professioni disciplinate a livello nazionale, a partire da quelle ordinistiche, con le quali dovranno essere stipulate apposite convenzioni. Un'altra novità è stata introdotta nella tabella K, nella quale vengono definite le caratteristiche dei CdS internazionali che possono utilizzare come docenti di riferimento una

La Coordinatrice

Verbale n. 48 Seduta del 13/12/2017

percentuale massima del 50% di docenti strutturati in università straniera: sono stati aggiunti, infatti, i CdS con mobilità internazionale strutturata per i quali si prevede, o è già certificato, che almeno il 20% degli studenti acquisiscano o abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero.

- **Corsi di Laurea sperimentali a ordinamento professionalizzante**

La prof.ssa Mapelli comunica che l'ateneo patavino ha deciso di richiedere l'istituzione già per l'A.A. 2018/2019 di un CdS di questo tipo, che rientrerà nella classe L-23 e sarà in accordo con il Collegio dei Geometri. Tale CdS sarà incardinato nella Scuola di Ingegneria e, più precisamente, nel Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA). La scadenza per inviare la richiesta al MIUR è il 19 gennaio 2018, ed è quindi necessario produrre tutta la documentazione necessaria entro tale data.

- **Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti: situazione**

La prof.ssa Mapelli ricorda che tutte le relazioni devono essere inviate al Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre 2017. Al momento non è ancora pervenuta la relazione della Commissione Paritetica della Scuola di Scienze Umane, alla quale sono stati inviati i dovuti solleciti.

- **Formazione esterna su AVA destinata ai Presidenti di CdS, Direttori di Dipartimento, Presidenti di Scuola, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, NdV e CPQD**

La prof.ssa Mapelli informa che, per quanto riguarda la scelta dei docenti di tale corso di formazione, ha chiesto consiglio al prof. Castagnaro, il quale ha suggerito il nominativo del prof. Tucci dell'Università di Salerno, già membro CEV per la visita all'Università di Bologna. E' stato quindi contattato il suddetto docente, che ha confermato la propria disponibilità nel periodo proposto (metà febbraio). Si è quindi proceduto a fissare due giornate alternative di formazione: il 15 e il 16 febbraio 2018.

La prof.ssa Mapelli propone ai rappresentanti degli studenti nella Commissione del Presidio di contattare alcuni studenti membri delle CEV che abbiano recentemente valutato un ateneo (ad esempio l'Università di Bologna o la Federico II di Napoli) per chiedere loro di venire a Padova a tenere un corso di formazione per i rappresentanti degli studenti negli organi.

- **Incontro della CPQD coi Presidenti di CdS e delle Scuole**

La prof.ssa Mapelli ricorda ai presenti che è necessario organizzare un incontro con i Presidenti dei Corsi di Studio e delle Scuole per illustrare loro le nuove linee guida per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico e della Scheda SUA-CdS. Considerato che il periodo ideale sarebbe la seconda metà del mese di gennaio, si decide all'unanimità di fissare due giornate alternative: martedì 23 gennaio alle 10.30 e mercoledì 24 gennaio alle 15.00.



Verbale n. 48
Seduta del 13/12/2017

Oggetto	
3.	LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO: APPROVAZIONE

La prof.ssa Mapelli presenta le Linee guida per la stesura del rapporto di Riesame Ciclico (All.1), la cui compilazione verrà richiesta ai CdS entro il 30 marzo 2018 e comporterà un'analisi dei precedenti riesami annuali per verificare se le azioni migliorative proposte negli scorsi anni sono state messe in atto.

La Professoressa si sofferma maggiormente sul punto 5 della griglia di compilazione, che riguarda il commento agli indicatori di monitoraggio, precisando che nel quadro 5.c andranno inserite riflessioni più dettagliate rispetto a quanto scritto nelle schede di monitoraggio.

Il prof. Mascia osserva che sarebbe opportuno presentare il Rapporto di Riesame Ciclico nei Consigli di Dipartimento. La prof.ssa Mapelli concorda con tale osservazione e propone di richiedere per il Riesame Ciclico una delibera di approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento (o del Consiglio della Scuola nei casi di CdS interdipartimentali: Medicina e Chirurgia, Infermieristica, Giurisprudenza).

Al termine della presentazione la Prof.ssa Mapelli mette in votazione le Linee guida per la stesura del Rapporto di riesame ciclico (all.2).

I presenti **approvano all'unanimità le nuove linee guida.**

La Coordinatrice



Verbale n. 48

Seduta del 13/12/2017

Oggetto	
4.	SCHEDA INDICATORI DI MONITORAGGIO DI ATENEIO: COMMENTO

Da una prima analisi di ciò che è emerso dal monitoraggio degli indicatori di Ateneio, la prof.ssa Mapelli evidenzia che l'Ateneio di Padova non presenta particolari criticità. Sottolinea i seguenti due aspetti:

- una sostanziale differenza tra il numero complessivo di studenti iscritti e il numero di iscritti regolari ai fini del costo standard: tale differenza sarebbe dovuta al numero di studenti fuori corso. Ritiene necessario, quindi, fare in modo che le carriere siano il più possibile regolari, suggerendo il ripristino della sessione straordinaria di laurea fino a fine aprile senza il pagamento delle tasse per l'A.A. successivo: in questo modo anche gli studenti che si laureano tra febbraio e aprile verrebbero considerati regolari. Secondo la prof.ssa Mapelli, inoltre, un'altra causa del rallentamento delle carriere risiederebbe nell'eccessivo tempo richiesto agli studenti per la stesura della tesi triennale.
- i dati riguardanti l'internazionalizzazione in alcuni indicatori risultano inferiori alla media geografica e/o nazionale. È opportuno verificare che anche gli studenti delle lauree magistrali che preparano la loro tesi all'estero si vedano riconosciuti i CFU della prova finale come crediti acquisiti all'estero.

La Coordinatrice



Verbale n. 48

Seduta del 13/12/2017

Oggetto	
5.	RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE: OSSERVAZIONI PRINCIPALI E PROPOSTA DI POSSIBILI AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sono state sintetizzate in un documento (All.3) le principali osservazioni che il Nucleo di Valutazione ha mosso al Presidio tramite la Relazione Annuale, e sono state proposte delle possibili azioni di miglioramento che il Presidio metterà in atto per quanto di competenza.

La Commissione del Presidio ritiene utile tale documento ai fini della stesura della propria Relazione Annuale.

La Coordinatrice prof.ssa Mapelli, esauriti gli argomenti da trattare, dichiara chiusa la seduta odierna alle ore 17.00.

La Coordinatrice



**Linee guida per la stesura del
Rapporto di Riesame ciclico 2018
Dicembre 2017**

Il Rapporto di Riesame ciclico: cos'è

Il Rapporto di Riesame ciclico, redatto secondo il modello predisposto dall'Anvur, è parte integrante del processo di assicurazione della qualità (AQ) dei corsi di studio (CdS). È un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare:

- l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto
- la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati
- l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito.

Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

Per ciascuno di questi elementi al Rapporto di Riesame ciclico è richiesto di documentare, analizzare e commentare:

- a) i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto
- b) i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente
- c) i cambiamenti ritenuti necessari in base alle mutate condizioni, agli elementi critici individuati e alle azioni volte ad apportare miglioramenti.

In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti (R3) e, rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale, ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato.

Per garantire un livello di flessibilità coerente con l'autonomia di organizzazione di ogni Ateneo, la consegna all'ANVUR dei rapporti di Riesame ciclico non hanno una scadenza temporale prefissata.

Il Rapporto del Riesame ciclico deve essere compilato almeno una volta ogni 5 anni e comunque in uno dei seguenti casi:

- in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima);
- su richiesta del NdV;
- in presenza di forti criticità;
- in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

Chi deve compilare il Rapporto di Riesame Ciclico

Il Rapporto di Riesame Ciclico deve essere redatto dal GAV e approvato dal Consiglio di Corso di Studio.

Deve essere inviato alla Commissione del Presidio per la Qualità della didattica entro il **16 marzo 2018**.

Il Rapporto di Riesame ciclico deve essere compilato da tutti i Corsi di studio attivi nell'a.a.2017/18 che abbiano concluso almeno un ciclo e che non siano in fase di disattivazione.

Struttura del Rapporto di Riesame Ciclico

Il Rapporto del Riesame ciclico è redatto secondo uno schema proposto da Anvur, fondato sui Requisiti R3 di Assicurazione Qualità. Esso si articola nelle seguenti parti:

- 1 – **definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS:** definizione della figura che si intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti (requisito Anvur R3.A per l'assicurazione della qualità dei CdS)
- 2 – **esperienza dello studente:** accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite (requisito Anvur R3.B per l'assicurazione della qualità dei CdS)
- 3 – **risorse del CdS:** accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti (requisito Anvur R3.C per l'assicurazione della qualità dei CdS)
- 4 – **monitoraggio e revisione del CdS:** accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti (requisito Anvur R3.D per l'assicurazione della qualità dei CdS)
- 5 – **analisi degli indicatori quantitativi:** analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni

Per ciascun capitolo del rapporto viene richiesto di compilare un quadro relativamente a:

a **Sintesi dei principali mutamenti rilevati:** descrivere i principali cambiamenti intercorsi a partire dall'a.a. 2013/14.

b **Analisi della situazione sulla base dei dati:** includere i principali problemi individuati, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono.

c **Obiettivi e azioni di miglioramento:** Includere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Documenti di Riferimento

I documenti di riferimento per il Riesame sono i seguenti:

- la **SUA-CdS** del proprio CdS dell'anno accademico in corso al momento della stesura
- il **Rapporto di Riesame ciclico** precedente (se presente)
- i Rapporti di **Riesame Annuale**
- le **Relazioni delle CPDS**
- i risultati delle audizioni del NdV
- **l'indagine sull'opinione degli Studenti**
- i **Syllabus** degli insegnamenti
- la Scheda di monitoraggio annuale
- ultimi verbali delle consultazioni delle parti interessate
- gli indicatori sulla **qualificazione del corpo docente**

Indicazioni generali per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico

Nel redigere il rapporto di Riesame ciclico è importante:

- Utilizzare il fac simile allegato alle presenti linee guida, **seguendo le indicazioni riportate in corsivo da cancellare nella stesura finale**
- **Essere sintetici** rispettando i campi previsti nella redazione del riesame.
- Considerare i principali mutamenti a partire dall'a.a. 2013/14 e, nel caso di corsi attivati successivamente, dal I anno di attivazione
- Confrontarsi con interlocutori esterni (lo stakeholder presente nel GAV ma anche, se lo si ritiene utile e possibile altre parti sociali interessate)
- Denominare il file nel seguente modo: Riesame 2018_Classe_Nome corso di studio
- Conservare presso la Struttura didattica competente le delibere di approvazione del Rapporto del Riesame ciclico e i verbali delle riunioni del GAV

Sottosezioni a)

“Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.”

Nel caso un Riesame Ciclico precedente non esista si fa riferimento **ai mutamenti intercorsi dall'a.a. 2013/14** o, nel caso di corsi attivati successivamente, dal I anno di attivazione;

In questi campi si deve compiere un'analisi del passato. In particolare, si devono:

- Utilizzare i riesami annuali precedenti
- Elencare le criticità che sono emerse negli anni e con quali azioni sono state affrontate. Indicare anche eventuali azioni che non hanno condotto ai risultati sperati.
- Elencare i punti di forza del CdS e quali eventuali azioni sono state attuate per farli emergere ulteriormente

Nell'analisi della situazione e nei commenti ai dati, riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l'analisi. Evitare quindi di riportare interi elenchi, collezioni di dati, tabelle e grafici.

Sottosezioni b)

“Includere i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.”

Citare all'inizio del quadro le eventuali fonti consultate.

In questi campi si deve compiere un'analisi del presente alla luce dei dati disponibili.

I punti di riflessione qui raccomandati devono essere intesi in via esemplificativa. I GAV avranno cura di rilevare quelli più significativi.

Sottosezioni c)

“Includere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.”

In questi campi si deve compiere un'analisi sulle azioni da intraprendere per cogliere le opportunità che offrono le mutate condizioni e le possibili conseguenze che presentano le criticità attuali e prevedibili.

È consigliato considerare solo azioni effettivamente applicabili o senza nessi con le criticità evidenziate.

Suggerimenti per i commenti della sezione 5

Sottosezione a)

“Descrivere i principali mutamenti interscorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.”

Nel caso un Riesame Ciclico precedente non esista si fa riferimento **ai mutamenti interscorsi dall’a.a. 2013/14** o, nel caso di corsi attivati successivamente, dal I anno di attivazione;

In questi campi si deve compiere un’analisi del passato. In particolare, si devono:

- Utilizzare i riesami annuali precedenti
- Elencare le criticità che sono emerse negli anni e con quali azioni sono state affrontate. Indicare anche eventuali azioni che non hanno condotto ai risultati sperati.
- Elencare i punti di forza del CdS e quali eventuali azioni sono state attuate per farli emergere ulteriormente

Nell’analisi della situazione e nei commenti ai dati, riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l’analisi. Evitare quindi di riportare interi elenchi, collezioni di dati, tabelle e grafici.

Sottosezione b)

Inserire con possibilità di ampliamento il commento già riportato nella Scheda di Monitoraggio Annuale

Sottosezione c)

Riprendere azioni di medio-lungo termine impostate nell’ultimo riesame annuale, quelle eventualmente già citate nella Scheda di Monitoraggio Annuale

**Linee guida per la stesura del
Rapporto di Riesame ciclico 2018
Dicembre 2017**

Relazione annuale AVA
Anno 2017
(D.M. 987/2016, D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art.14)

OSSERVAZIONI PRINCIPALI E PROPOSTA DI POSSIBILI AZIONI DI MIGLIORAMENTO

1. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

1.1. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

Audizioni dei CdS: risultati e raccomandazioni del NdV a livello di Ateneo

a) Percezione del ruolo del PAQD da parte dei CdS

Aspetto emerso: alcuni CdS non hanno manifestato una corretta percezione del ruolo e delle funzioni del PAQD.

Raccomandazione: tale percezione potrebbe essere corretta da una migliore capillarità nell'azione di accompagnamento svolta del PAQD nei confronti degli attori del sistema di AQ dei CdS. Il NdV ritiene che debbano essere identificate modalità di comunicazione e interazione più sistematiche e specifiche con scuole, CdS, GAV e CPDs, che sia data maggiore enfasi alla comunicazione diretta (*face-to-face* individuale e/o a piccoli gruppi di soggetti dell'AQ) e che si preveda, inoltre, un servizio di consulenza per l'elaborazione dei documenti, con *feedback* puntuali e specifici post-elaborazione. È importante che vi sia consapevolezza tra i soggetti coinvolti che l'attività finalizzata al miglioramento della qualità sia monitorata e utilizzata dai soggetti preposti.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- Incontri di informazione con Presidenti di CCS e Direttori di Dipartimento
- Incontri di formazione per tutti gli attori coinvolti nel sistema di AQ
- Predisposizione linee guida per le attività di CDS – GAV (Linee guida indicatori di monitoraggio, Linee guida per stesura Rapporto di riesame ciclico, Linee guida compilazione Scheda SUA ...)
- Incontri nelle singole Scuole per la presentazione delle Linee guida
- Monitoraggio da parte dei membri del Presidio della documentazione predisposta da CPDS, CCS, GAV
- *Proposta: suggerire ai Presidenti della Scuole (se già non lo fanno), quali strutture di raccordo e coordinamento nell'organizzazione delle attività didattiche, di inserire nelle riunioni dei Consigli un punto specifico dell'ODG nel quale il membro del Presidio relaziona brevemente su quanto discusso nella riunione del CDPQ e raccoglie eventuali segnalazioni, quesiti, suggerimenti*

b) Attività di formazione degli attori dei processi di AQ

Aspetto emerso: esigenza diffusa di una capillare azione di formazione su finalità e specifiche metodologie utilizzate nei processi di AQ dei CdS (es. analisi dei dati statistici, scelta di indicatori).

Raccomandazione: avviare e/o intensificare le attività di formazione a tutti i livelli di AQ, che appaiono particolarmente necessarie e urgenti per gli studenti coinvolti nei GAV e nelle CPDs.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- Incontri di informazione con Presidenti di CCS e Direttori di Dipartimento
- Incontri di formazione per tutti gli attori coinvolti nel sistema di AQ
- Consulenze ad hoc su richiesta specifica (soprattutto in merito agli indicatori di monitoraggio)
- *Proposta per gli studenti:*
 - *organizzare per gli studenti un incontro di formazione e scambio con uno studente CEV*

- *cogliere l'occasione delle prossime elezioni dei rappresentanti degli studenti negli organismi di Ateneo per valorizzare il ruolo dello studente coinvolgendo gli attuali rappresentanti affinché possano proporre l'iniziativa più adeguata*

c) *Relazione annuale delle CPDs*

Aspetto emerso: il confronto tra le Relazioni annuali delle CPDs, redatte nel 2015 e nel 2016, ha evidenziato che indubbiamente il nuovo *format* ha permesso una maggior omogeneità, a scapito tuttavia di un esame analitico e approfondito dei problemi.

Raccomandazione: il Presidio, con l'introduzione del *format 2017*, che modifica sostanzialmente gli schemi utilizzati negli anni precedenti, ha già tenuto conto delle osservazioni formulate dal NdV nel corso delle audizioni. Il NdV apprezza lo sforzo di miglioramento e incoraggia il PAQD a continuare in tale direzione.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- *Proposta: Programmare un incontro con le CPDS per confrontarsi sull'attività svolta, sul nuovo modello di relazione adottata per l'anno 2017 e su eventuali proposte per quella dell'anno 2018*

Sostenibilità dell'offerta formativa

Al fine di perseguire la sostenibilità e la qualità della didattica, l'Ateneo si è dotato di Linee guida per l'attribuzione del carico didattico ai docenti (delibera n. 29/2017 del SA del 07/03/2017), che stabiliscono l'ammontare delle ore di didattica erogabili da professori (120 ore) e ricercatori (60 ore) e il tetto massimo (rispettivamente 200 e 144 ore) di didattica frontale.

Il mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle linee guida ANVUR è demandato alle scuole che operano gli inserimenti e i controlli all'interno della Scheda SUA-CdS. Il PAQD, in seguito all'introduzione della verifica *ex-post*, ha fornito alle strutture didattiche precise indicazioni sul numero di docenti di riferimento necessari da inserire in Scheda SUA-CdS sulla base dell'andamento delle immatricolazioni degli ultimi due anni e in considerazione dell'eventuale numero programmato a livello locale. In caso di criticità, l'art. 11 (docenti di riferimento) del documento "*Sintesi della normativa nazionale dal D.M. 270/04 al D.M. 987/16 e indicazioni di Ateneo per l'offerta formativa e la programmazione della didattica – a.a. 2018/19 Corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico*" prevede eccezionali modalità di utilizzo di docenti di riferimento.

Il PAQD dichiara l'intenzione di svolgere la sua attività di monitoraggio anche in applicazione delle nuove linee guida per l'offerta formativa e la programmazione didattica.

Con riferimento al rapporto docente/studente, il PAQD segnala che:

- i presidenti di CdS sono invitati a rendere noto e pubblicare puntualmente le informazioni inerenti le attività di ricevimento nel *Syllabus*;
- le singole strutture didattiche monitorano l'attività di supervisione individualizzata da parte dei docenti sulle tesi di laurea per assicurare un corretto rapporto docente/studente.

Le uscite dei docenti per pensionamento e i relativi effetti sulla composizione e sull'organizzazione dei dipartimenti, oltre che sulle ore di impegno didattico, sono parte fondamentale e integrante della politica di *governance* dell'Ateneo (es: documento per la distribuzione dei punti *budget* e documento per l'assegnazione del *budget* per la docenza mobile). Il PAQD dichiara che il loro monitoraggio è puntuale e costante, così come la diffusione dei dati verso i dipartimenti.

In merito all'attività di monitoraggio degli indicatori, anche alla luce dei nuovi indicatori ANVUR, il NdV raccomanda alla nuova CPQD di:

- predisporre attività di verifica della coerenza dei dati interni con quelli rappresentati dagli indicatori;
- mantenere un costante contatto con ANVUR con analisi ed eventuali proposte di ridefinizione degli indicatori ai fini di un più efficace monitoraggio dei CdS;

- presidiare le modalità di utilizzo degli indicatori da parte dei diversi attori del sistema di AQ;
- verificare l'efficacia del monitoraggio degli indicatori e, in assenza di essa, individuare possibili azioni alternative/correttive;
- intensificare le attività di formazione sull'utilizzo degli indicatori a tutti i livelli di AQ.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- *Proposta: predisporre delle Linee guida per la compilazione del Syllabus che, tra gli altri, diano indicazioni anche su questo aspetto (ricevimento docenti)*
- *La CPQD effettuerà annualmente il controllo degli indicatori e la coerenza con i dati interni, aggiornerà le linee guida per la compilazione della scheda di monitoraggio, verificherà il loro utilizzo da parte dei CdS*

Sistema di Ateneo per la qualità della didattica e l'accreditamento - SADA

In attesa dell'aggiornamento del sistema SADA, reso necessario anche dall'istituzione del nuovo Presidio di Qualità di Ateneo avvenuta in data 17/10/2017 e che presenta una nuova struttura, il NdV ritiene positiva la decisione dell'Ateneo di accorpate in un unico organismo, il Presidio della Qualità, le attività di supervisione, organizzazione monitoraggio e formazione del sistema di AQ relativo a didattica, ricerca e terza missione. Tuttavia, il NdV ritiene l'Ateneo debba continuare nello sforzo di semplificazione e razionalizzazione del sistema di AQ per ovviare ad alcune sovrapposizioni funzionali che permangono tra l'Osservatorio della Ricerca e le attività previste per la Commissione per il Presidio della Qualità della Ricerca (CPQR). Inoltre, il NdV chiede che il documento del sistema SADA, nella parte relativa alle funzioni del NdV, tenga conto e venga integrato di tutte le attività previste dalla normativa e dai regolamenti vigenti in tema di assicurazione della qualità nella sua accezione più ampia, includendo anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), nell'ottica del nuovo approccio integrato sulla complessa attività valutativa che i Nuclei compiono al servizio degli atenei (cfr, *Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance delle università statali italiane*, 2015). Infine, raccomanda che la descrizione di tali funzioni sia proposta in modo chiaro e facilmente comprensibile a tutti gli stakeholder.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- *Proposta: Alla luce della nuova organizzazione del Presidio, il PQA-coordinamento con il supporto delle due/tre commissioni predispose un documento del "Sistema di Qualità di Ateneo" (esempio [Sistema di Assicurazione della Qualità Cà Foscari](#)) e lo sottopone all'approvazione degli organi di Ateneo*

Nuovo Presidio di Qualità di Ateneo

Il NdV intende sviluppare qualche osservazione in merito alla sostanziale revisione del sistema di AQ, avviata con l'istituzione del nuovo Presidio di Qualità di Ateneo con D.R. n. 3573/2017, a seguito del parere favorevole sull'istituzione e relative linee guida da parte del Senato Accademico (delibera n. 77 del 11/07/2017) e del Consiglio di Amministrativo (delibera n. 254 del 25/07/2017).

Il PQA è articolato in tre commissioni: Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD), Commissione per il Presidio della Qualità della Ricerca (CPQR), Commissione per il Presidio della Qualità della Terza Missione (CPQTM). Le Commissioni operano in maniera indipendente l'una dall'altra, ma la coerenza con le politiche della qualità dell'Ateneo sono assicurate da un Coordinamento del PQA, presieduto dal Rettore o da un suo delegato.

Le ragioni che hanno indotto l'Ateneo a intervenire sul sistema di AQ sono chiarite nelle Linee guida per l'istituzione del Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA), approvate contestualmente, in cui si legge: "*L'Università di Padova, pur in presenza di una strategia e di obiettivi riferibili non solo alla didattica ma anche alla ricerca e alla terza missione, ha formalizzato esclusivamente l'istituzione del Presidio della Qualità della Didattica (PAQD), risultando in tal modo non allineata alle disposizioni emanate dal Ministero e alle linee guida ANVUR. Nell'ambito della ricerca, l'Osservatorio della Ricerca (OdR) svolge alcune funzioni tipiche del presidio della qualità, oltre ad essere impegnato su altri fronti non attinenti alla qualità. Non è presente invece alcun organo che si occupa della qualità della terza missione.*"

Il NdV condivide l'istituzione di un Presidio della Qualità di Ateneo che copra l'intero processo di AQ in tutte le sue articolazioni, osservando altresì che si tratta di un atto necessario perché la sua presenza, come previsto nelle Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, emanate dall'ANVUR il 5 maggio 2017 (e aggiornate il 10 agosto 2017), costituisce un requisito per l'accreditamento. È pertanto senz'altro opportuno che tale organo, che garantisce un approccio coordinato e una visione unitaria sulla problematica della Qualità dell'Ateneo, sia già pienamente operativo in occasione della visita dell'ANVUR, prevista nell'autunno 2018.

Il NdV osserva che l'Ateneo aveva già stabilito nel proprio Statuto che tutte le sue attività e articolazioni fossero sottoposte a processi di valutazione di qualità¹, ma aveva affidato le relative competenze a diversi organi, talora previsti dallo Statuto stesso e talora istituiti con regolamenti o delibere specifiche; il NdV osserva anche che l'Ateneo, nel recepire le Linee Guida dell'ANVUR, attribuisce ora al PQA tutte le funzioni ivi previste.

L'esame della documentazione di istituzione del PQA, confrontata con le disposizioni che allo stato attuale regolamentano il sistema di AQ di Ateneo, evidenzia peraltro alcune criticità dovute principalmente alla sovrapposizione o allo scollamento tra le nuove competenze attribuite al PQA e quelle che rimangono assegnate ad altri organi di Ateneo. In particolare, mentre la CPQD mantiene sostanzialmente le funzioni precedentemente attribuite al PAQD, la CPQR e la CPQTM rappresentano viceversa una novità.

Il NdV esprime alcune considerazioni e raccomandazioni sulle tre nuove commissioni che compongono il nuovo Presidio.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- *Proposta: redazione di un regolamento di funzionamento del PQA che valorizzi il ruolo di coordinamento e gli ambiti di attenzione delle tre commissioni*

Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD) - L'Osservatorio per la formazione specialistica post lauream è previsto dall'Art. 28 dello Statuto; in particolare il comma 1 assegna all'Osservatorio competenze relative alla valutazione e ai processi di accreditamento delle Scuole di specializzazione, ampiamente sovrapposte a quelle che competono ora anche alla CPQD. Il NdV raccomanda di evitare possibili conflitti di attribuzione, eventualmente anche con una modifica di Statuto.

Il nuovo *Regolamento per i Master universitari, i Corsi di Perfezionamento e i Corsi di Alta Formazione* ha formalizzato l'istituzione della *Commissione per i Corsi per l'Apprendimento Permanente (Commissione Master)* e ha stabilito che le proposte di istituzione dei Corsi di Perfezionamento e dei Master universitari siano sottoposti a parere del NdV, evidenziando come anche l'attività formativa *Post Lauream*, pur non essendo oggetto di valutazione da parte dell'ANVUR, debba essere considerata parte del processo di AQ di Ateneo. Il NdV raccomanda che anche per l'attività formativa *Post Lauream* siano quindi previsti opportuni strumenti per garantire un coordinamento funzionale tra la CPQD e la Commissione Master.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- *Proposta: Spiegare il ruolo dell'Osservatorio per la formazione specialistica post lauream e più in generale il ruolo del CPQD rispetto alla formazione post lauream*

1.2. SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI CDS

Osservazioni e raccomandazioni ai presidenti dei consigli di CdS e ai relativi GAV

Ai fini del miglioramento della qualità dei CdS è di fondamentale importanza il ruolo svolto dai loro presidenti e dai GAV; infatti, dalle loro decisioni e dalle azioni da loro intraprese, dipende in gran parte la gestione dei CdS. Per tale motivo il NdV, nel corso delle audizioni, ha dedicato un'attenzione prevalente all'analisi dei diversi aspetti del sistema di AQ che rientrano nella responsabilità diretta dei CdS.

Oltre a quanto contenuto nella scheda di valutazione, il NdV ritiene di proporre all'attenzione dei Presidenti di CdS i seguenti aspetti.

Consultazione delle organizzazioni del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni

La consultazione delle organizzazioni del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, è spesso datata e in molti casi risale addirittura al 2008, cioè a quella svolta in occasione del riordino dei CdS ai sensi del D.M. 270/2004. Il NdV raccomanda l'individuazione di forme sempre più efficaci di consultazioni con le parti sociali, con particolare riferimento a frequenza, sistematicità e contenuto, non solo al fine di monitorare con maggiore continuità ed efficacia l'apprezzamento del CdS da parte del mondo del lavoro, ma soprattutto per recepirne i suggerimenti e intervenire con maggior tempestività per aggiornare il percorso formativo.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- *Le linee guida della didattica approvate a settembre formalizzano i tempi delle consultazioni.*
- *Proposta: In occasione dell'invio e della formazione sulle Linee guida per il Rapporto di riesame ciclico e della Scheda SUA verranno ribadite scadenze, contenuti e modalità per lo svolgimento e la verbalizzazione degli incontri*

Verifica delle competenze in ingresso, attribuzione e gestione degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA)

Nonostante l'Ateneo preveda una generalizzata e sistematica verifica delle competenze in ingresso, spesso i CdS non prevedono l'attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi (OFA), obbligatoria anche per gli studenti ammessi a CdS ad accesso programmato con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima, così come stabilito dall'art. 6, comma 1 del D.M. 270/2004. Di conseguenza, in tal caso, non sono previste attività di supporto e modalità di recupero degli OFA.

In altri casi gli OFA sono attribuiti, ma le modalità con le quali i CdS prevedono il loro recupero sono elusive, non prevedendo alcuna specifica verifica del raggiungimento dell'adeguata preparazione iniziale richiesta. Il NdV raccomanda che siano stabiliti criteri trasparenti per l'attribuzione degli OFA, che essi siano determinati sulla base dei risultati conseguiti in sede di verifica della personale preparazione iniziale degli studenti e vengano indicate con chiarezza le modalità per il loro recupero.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- *Proposta: Monitoraggio delle modalità assolvimento degli OFA al fine di suggerire ai Corsi di Studio e alle strutture didattiche di pubblicizzare le modalità di assolvimento attraverso gli avvisi di ammissione e i siti, facendo specifiche citazioni nei quadri specifici della Scheda SUA*

Coerenza tra attività formativa e risultati di apprendimento attesi dichiarati

I risultati di apprendimento attesi definiti nella Scheda SUA-CdS, sia con riferimento alle competenze disciplinari (descrittori di Dublino 1-2) sia a quelle trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), anche se coerenti con i profili formativi individuati come risposta alla domanda di formazione, nella maggior parte dei casi appaiono incompleti. In particolare i risultati di apprendimento attesi (inclusi quelli relativi alle competenze trasversali) vengono descritti senza che sia specificato in quali insegnamenti o in quali altre attività e secondo quali modalità sono acquisiti.

Inoltre, in particolare durante gli incontri con gli studenti in aula, è stata indicata talvolta come criticità l'insufficiente attività di laboratorio, per carenza di laboratori o di idonei *tutor* ma anche, non raramente, per la stessa impostazione progettuale del CdS e delle relative attività formative previste. Il NdV sottolinea come, proprio attraverso l'attività di laboratorio, si possono acquisire importanti conoscenze e abilità previste dai Descrittori di Dublino, come ad esempio la capacità di applicare le conoscenze acquisite e la capacità di lavorare in gruppo.

Il NdV raccomanda perciò una più puntuale identificazione e descrizione degli insegnamenti e delle altre attività formative (tirocini, laboratori), nonché delle modalità con le quali conoscenze e abilità previste sono acquisite nel corso del percorso formativo.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- *Proposta: predisporre delle Linee guida per la compilazione del Syllabus che, tra gli altri, diano indicazioni anche su questo aspetti*

Criticità individuate nel Rapporto di riesame e azioni correttive

Il Rapporto di riesame rappresenta una delle criticità più diffuse. Anche se l'aspetto centrale è una carente individuazione delle cause delle criticità riscontrate, il NdV raccomanda che le attività di riesame siano complessivamente migliorate con riferimento all'identificazione di criticità a partire dai dati forniti, alla proposta di azioni migliorative, al monitoraggio negli anni successivi dell'efficacia di tali azioni, alla proposta di azioni alternative nel caso in cui i miglioramenti previsti non siano raggiunti nei tempi prestabiliti.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- *Le linee guida per la compilazione del Riesame ciclico*
- *Monitoraggio e Verifica dei riesami da parte della CPQD*

Vincoli sui percorsi formativi e attività formative a scelta dello studente

In molti casi, in particolare durante gli incontri con gli studenti in aula, è stato evidenziato che i percorsi formativi proposti dai CdS risultano molto vincolati, non consentono agli studenti di proporre piani di studio individuali al di fuori di quelli offerti dal CdS e nemmeno offrono la possibilità di scelta nell'ambito dei crediti relativi all'attività formativa a scelta dello studente.

Il NdV raccomanda, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, di evitare che i percorsi formativi siano troppo vincolanti e che venga garantita agli studenti la possibilità di operare scelte responsabili, coerenti con le proprie esigenze/attitudini/aspirazioni nell'identificazione delle attività a scelta.

Azioni già programmate o da intraprendere:

- *Le linee guida della didattica approvate a settembre formalizzano la necessità di consentire agli studenti di fare scelte individuali nell'ambito dei crediti relativi all'attività formativa a scelta dello studente*

Il Rapporto di Riesame ciclico: cos'è

Il Rapporto di Riesame ciclico, redatto secondo il modello predisposto dall'Anvur, è parte integrante del processo di assicurazione della qualità (AQ) dei corsi di studio (CdS). È un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare:

- l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto
- la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati
- l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito.

Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

Per ciascuno di questi elementi al Rapporto di Riesame ciclico è richiesto di documentare, analizzare e commentare:

- a) i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto
- b) i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente
- c) i cambiamenti ritenuti necessari in base alle mutate condizioni, agli elementi critici individuati e alle azioni volte ad apportare miglioramenti.

In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti (R3) e, rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale, ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato.

Per garantire un livello di flessibilità coerente con l'autonomia di organizzazione di ogni Ateneo, la consegna all'ANVUR dei rapporti di Riesame ciclico non hanno una scadenza temporale prefissata.

Il Rapporto del Riesame ciclico deve essere compilato almeno una volta ogni 5 anni e comunque in uno dei seguenti casi:

- in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima);
- su richiesta del NdV;
- in presenza di forti criticità;
- in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

Chi deve compilare il Rapporto di Riesame Ciclico

Il Rapporto di Riesame Ciclico deve essere redatto dal GAV e approvato dal Consiglio di Corso di Studio e dal Consiglio di Dipartimento di Riferimento.

Per i Corsi interdipartimentali il Rapporto di Riesame Ciclico deve essere approvato dal Consiglio di Corso di Studio e dal Consiglio della Scuola

Deve essere inviato alla Commissione del Presidio per la Qualità della didattica entro il **30 marzo 2018**.

Il Rapporto di Riesame ciclico deve essere compilato da tutti i Corsi di studio attivi nell'a.a.2017/18 che abbiano concluso almeno un ciclo e che non siano in fase di disattivazione.

Struttura del Rapporto di Riesame Ciclico

Il Rapporto del Riesame ciclico è redatto secondo uno schema proposto da Anvur, fondato sui Requisiti R3 di Assicurazione Qualità. Esso si articola nelle seguenti parti:

- 1 – **definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS:** definizione della figura che si intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti (requisito Anvur R3.A per l'assicurazione della qualità dei CdS)
- 2 – **esperienza dello studente:** accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite (requisito Anvur R3.B per l'assicurazione della qualità dei CdS)
- 3 – **risorse del CdS:** accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti (requisito Anvur R3.C per l'assicurazione della qualità dei CdS)
- 4 – **monitoraggio e revisione del CdS:** accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti (requisito Anvur R3.D per l'assicurazione della qualità dei CdS)
- 5 – **analisi degli indicatori quantitativi:** analisi critica complessiva della serie degli indicatori quantitativi degli ultimi anni

Per ciascun capitolo del rapporto viene richiesto di compilare un quadro relativamente a:

a **Sintesi dei principali mutamenti rilevati:** descrivere i principali cambiamenti intercorsi a partire dall'a.a. 2013/14.

b **Analisi della situazione sulla base dei dati:** includere i principali problemi individuati, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono.

c **Obiettivi e azioni di miglioramento:** Includere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Documenti di Riferimento

I documenti di riferimento per il Riesame sono i seguenti:

- la **SUA-CdS** del proprio CdS dell'anno accademico in corso al momento della stesura
- il **Rapporto di Riesame ciclico** precedente (se presente)
- i Rapporti di **Riesame Annuale**
- le **Relazioni delle CPDS**
- i risultati delle audizioni del NdV
- l'**indagine sull'opinione degli Studenti**
- i **Syllabus** degli insegnamenti
- la Scheda di monitoraggio annuale
- ultimi verbali delle consultazioni delle parti interessate
- gli indicatori sulla **qualificazione del corpo docente**

Indicazioni generali per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico

Nel redigere il rapporto di Riesame ciclico è importante:

- Utilizzare il fac simile allegato alle presenti linee guida, **seguendo le indicazioni riportate in corsivo da cancellare nella stesura finale**
- **Essere sintetici** rispettando i campi previsti nella redazione del riesame.
- Considerare i principali mutamenti a partire dall'a.a. 2013/14 e, nel caso di corsi attivati successivamente, dal I anno di attivazione
- Confrontarsi con interlocutori esterni (lo stakeholder presente nel GAV ma anche, se lo si ritiene utile e possibile altre parti sociali interessate)
- Denominare il file nel seguente modo: Riesame 2018_Classe_Nome corso di studio
- Conservare presso la Struttura didattica competente le delibere di approvazione del Rapporto del Riesame ciclico e i verbali delle riunioni del GAV

Sottosezioni a)

“Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.”

Nel caso un Riesame Ciclico precedente non esista si fa riferimento **ai mutamenti intercorsi dall'a.a. 2013/14** o, nel caso di corsi attivati successivamente, dal I anno di attivazione;

In questi campi si deve compiere un'analisi del passato. In particolare, si devono:

- Utilizzare i riesami annuali precedenti
- Elencare le criticità che sono emerse negli anni e con quali azioni sono state affrontate. Indicare anche eventuali azioni che non hanno condotto ai risultati sperati.
- Elencare i punti di forza del CdS e quali eventuali azioni sono state attuate per farli emergere ulteriormente

Nell'analisi della situazione e nei commenti ai dati, riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l'analisi. Evitare quindi di riportare interi elenchi, collezioni di dati, tabelle e grafici.

Sottosezioni b)

“Includere i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.”

Citare all'inizio del quadro le eventuali fonti consultate.

In questi campi si deve compiere un'analisi del presente alla luce dei dati disponibili.

I punti di riflessione qui raccomandati devono essere intesi in via esemplificativa. I GAV avranno cura di rilevare quelli più significativi.

Sottosezioni c)

“Includere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.”

In questi campi si deve compiere un'analisi sulle azioni da intraprendere per cogliere le opportunità che offrono le mutate condizioni e le possibili conseguenze che presentano le criticità attuali e prevedibili.

È consigliato considerare solo azioni effettivamente applicabili o senza nessi con le criticità evidenziate.

Suggerimenti per i commenti della sezione 5

Sottosezione a)

“Descrivere i principali mutamenti interscorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.”

Nel caso un Riesame Ciclico precedente non esista si fa riferimento **ai mutamenti interscorsi dall’a.a. 2013/14** o, nel caso di corsi attivati successivamente, dal I anno di attivazione;

In questi campi si deve compiere un’analisi del passato. In particolare, si devono:

- Utilizzare i riesami annuali precedenti
- Elencare le criticità che sono emerse negli anni e con quali azioni sono state affrontate. Indicare anche eventuali azioni che non hanno condotto ai risultati sperati.
- Elencare i punti di forza del CdS e quali eventuali azioni sono state attuate per farli emergere ulteriormente

Nell’analisi della situazione e nei commenti ai dati, riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l’analisi. Evitare quindi di riportare interi elenchi, collezioni di dati, tabelle e grafici.

Sottosezione b)

Inserire con possibilità di ampliamento il commento già riportato nella Scheda di Monitoraggio Annuale

Sottosezione c)

Riprendere azioni di medio-lungo termine impostate nell’ultimo riesame annuale, quelle eventualmente già citate nella Scheda di Monitoraggio Annuale